

che aveva fondato un giornale per cantare le lodi dell'Amministrazione caduta.

A me ripugna di dover fare delle personalità, perchè ciò è lontanissimo dal mio carattere; ma prego proprio caldamente l'onorevole ministro dell'interno che voglia eliminare questi gravi inconvenienti, e far sì che le sue circolari siano eseguite e che i commissari regi d'ora innanzi rappresentino veramente l'opera tutrice del Governo e non gli interessi delle Amministrazioni cadute e delle impotenti consorterie.

Pelloux, ministro dell'interno. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pelloux, ministro dell'interno. Ringrazio vivamente l'onorevole Socci delle notizie che mi ha dato perchè, se le riscontrerò esatte, come non ne dubito, ne porterà la pena chi ha la responsabilità di quei fatti; questo lo dichiaro assolutamente. Io ho fatto delle circolari, molte, e ne ho fatte anche intorno alla scelta dei commissari regi perchè erano necessarie, tanto più ora che lo scioglimento delle amministrazioni comunali diventa sempre più frequente, lo dico subito, anche per effetto della elettività dei sindaci, e perchè bisognava, per ciò, provvedere che i commissari regi rappresentassero una vera garanzia.

Con una prima circolare dichiaravo esser mio intendimento che d'ora innanzi non fosse più nominato commissario regio alcuno che non fosse funzionario del Governo, (non dell'amministrazione centrale, intendiamoci bene). Ma quando, oltre allo scioglimento di amministrazioni comunali, si aggiunse in vasta scala anche quello di altri Enti morali, Opere pie, Congregazioni di carità, ecc., ho dovuto riconoscere che il prendere per commissari regi soltanto dei funzionari in attività di servizio poteva apportare inconvenienti nell'Amministrazione, e allora ho dovuto permettere che si nominassero commissari regi anche funzionari allo stato di riposo.

Al di là di questo, io non ho mai ammesso altre destinazioni, e se qualche commissario regio non è stato nominato così, ciò è stato contrariamente ai miei precisi ordini. Del resto ripeto che, se è vera la cosa che l'onorevole Socci mi narra, che cioè un commissario ha assegnato al proprio figlio un vice-commissariato speciale, chi avrà lasciato

far questo ne porterà tutta la responsabilità. (Bene!)

Io intendo che l'Amministrazione sia anzitutto onesta, e dichiaro che tutte le volte che un inconveniente segnalatomi mi risulterà vero, ne farò sopportare tutta la responsabilità a chi lo avrà commesso o tollerato. (Bene! — *Vive approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertesi.

Bertesi. Devo sottoporre all'onorevole ministro un quesito sul quale attendo una pronta, leale e precisa risposta.

Nella raffica del maggio scorso furono sciolte molte Società cooperative e molte Camere di lavoro, che non si è potuto poi provare che avessero carattere sovversivo.

Parlando in modo assolutamente obiettivo, riconosco che in quel momento di grande perturbazione degli animi potesse il Governo ritenere necessaria quella sequela di scioglimenti, e sono disposto perfino a concedere le circostanze attenuanti al Governo che forse non ebbe intera la responsabilità di quegli atti, i quali purtroppo molte volte erano consigliati da camarille locali, che trovavano così modo di liberarsi da pericolosi nemici nelle pubbliche amministrazioni e nelle elezioni.

Il Ministero ha stabilito che gli enti disciolti non possano più ricostituirsi, però, elevando, mi sembra, l'ipocrisia a sistema di vita civile (cosa davvero non commendevole), permette che queste Società si ricostituiscano sotto altro nome.

Allora io dico: a quelle Società contro le quali non si è potuto accertare niente, e che anzi risultò che avevano carattere commerciale ed amministrativo, quale condizione fate voi? Seguitate a tenerle sospese ed a confiscare i loro registri e i loro beni? Con quale diritto?

Il caso loro mi pare in tutto simile a quello degli imputati portati innanzi all'autorità giudiziaria. Essi, se le prove contro loro raccolte non riescono o dimostrano la loro innocenza, vengono rimessi in libertà e reintegrati nei loro diritti; allo stesso modo dovrebbero essere trattate e reintegrate nei loro diritti le Associazioni di cui parlo e che sono ancora sospese.

Aspetto qualche buona parola dall'onorevole ministro, al quale ho già avuto occasione di denunciare il caso di una Società